



Israele, Trump avverte Hamas: «Se non rispetta l'accordo posso autorizzare ripresa dei combattimenti»•

Descrizione

(Adnkronos) La tregua a Gaza si regge su un filo sottile: il rispetto totale e nei tempi stabiliti degli accordi sottoscritti per la prima fase del piano. A ricordarlo, al termine di una giornata passata, da un lato in attesa della consegna delle spoglie degli ostaggi e dall'altra della riapertura del valico di Rafah per un ingresso degli aiuti umanitari, è il presidente degli Stati Uniti Donald Trump.

L'inquilino della Casa Bianca, fautore e garante dell'accordo, ha dichiarato alla Cnn di aver preso in considerazione l'idea di consentire a Israele di riprendere i combattimenti a Gaza nel caso in cui Hamas non rispettasse i suoi impegni sottoscritti nell'accordo di cessate il fuoco con Israele, affermando che ciò avverrebbe non appena lo dovessi dire io•.

Uno dei motivi per la ripresa dell'offensiva potrebbe essere proprio la mancata consegna di tutti i corpi degli ostaggi morti dopo il rapimento del 7 ottobre 2023. Il piano di cessate il fuoco prevede infatti la consegna di tutti i prigionieri, vivi e morti, entro una scadenza fissata per lunedì. Ma secondo l'accordo, se ciò non fosse avvenuto, Hamas avrebbe dovuto condividere le informazioni sui rapiti deceduti e cercare di consegnarli il prima possibile.

Hamas intende rispettare l'accordo sui corpi degli ostaggi, hanno tuttavia riferito gli alti funzionari Usa. «Oggi siamo stati in contatto con un gran numero di famiglie degli ostaggi deceduti. Abbiamo chiarito loro che non lasceremo indietro nessuno. Abbiamo un piano su come farlo e ci riusciremo», ha chiarito un alto funzionario Usa, secondo quanto riferisce Axios. E un alto consigliere del presidente Trump sostiene che gli Usa potrebbero offrire delle ricompense ai palestinesi in possesso di informazioni che possano portare al ritrovamento dei corpi degli ostaggi israeliani. La stessa fonte aggiunge che la Turchia e altri governi invieranno esperti a Gaza per aiutare a restituire i resti.

Ma il ritrovamento delle salme in un territorio devastato dai bombardamenti è complesso, hanno spiegato Hamas e Croce Rossa. «Per quanto riguarda i corpi rimanenti, sono necessari notevoli sforzi e attrezzature speciali per cercarli e recuperarli, e stiamo facendo grandi sforzi per chiudere questo fascicolo», hanno ribadito oggi in un comunicato le Brigate Qassam, ricordando che il gruppo

ha rispettato gli impegni assunti nell'ambito del piano di Trump per Gaza, per quanto riguarda i prigionieri israeliani a Gaza: «La resistenza ha rispettato quanto concordato e ha consegnato tutti i prigionieri viventi in suo possesso e i corpi a cui ha accesso».

Intanto nella tarda serata di ieri sono state consegnate alla Croce Rossa altre due bare con i corpi di ostaggi israeliani morti a Gaza. Le spoglie sono poi state trasferite alla base Idf a Gaza dove si è svolta una piccola cerimonia, presieduta da un rabbino militare prima di essere prelevati per identificazione. Con questi due i corpi riconsegnati salgono a 9.

Israele intanto mantiene la linea dura. Il primo ministro Benjamin Netanyahu ha fatto sapere che «non scenderemo a compromessi su questo punto e non interromperemo i nostri sforzi finché non restituiremo l'ultimo ostaggio deceduto, fino all'ultimo». Ancora più esplicito il ministro della Difesa israeliano, Israel Katz: «Se Hamas rifiuterà di rispettare l'accordo, Israele, in coordinamento con gli Stati Uniti, riprenderà i combattimenti e agirà per ottenere la sconfitta totale di Hamas».

»

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 16, 2025

Autore

redazione